

Alta Valle Brembana 7 giorni

Bentornati emigranti!

Stracchi di valigie gonfie da scappare, siete ritornati in questi giorni, ai vostri paesi. Si ritornerà volentieri. Ve lo credo, dopo mesi e mesi di duro lavoro.

Nessuno più di voi sa quanto sia duro guadagnarsi il pane col sudore della propria fronte! Conosco bene, per quello che ho potuto vedere venendovi a trovare parecchie volte in mezzo ai boschi e sui cantieri, quanti sacrifici dovettero affrontare, quante rinunce ed anche quante umiliazioni dovette subire. Sei straniero? Come? Ma non ti bastava rispondere così quando si reclama un giusto diritto.

Mi par di vedervi ancora intenti al vostro lavoro, lacrime e sporcizia, trasfigurati dalla fatica e dal sudore, sotto la sole cocente o sotto una nebbia saggia fine, fine che opera fino alle midolla, oppure tormentati da un freddo intenso.

Allora più che mai viene in mente il paese, la casa, la famiglia...

Come viene in mente tutto questo, all'approssimarsi del Natale. Il pensiero vola alla mamma, al papà, ai figli, alla fidanzata...

Quanti ricordi! Il cuore batte forte e le lacrime tradiscono l'interna commozione. Quanto è dolce ricordare e quanto è triste essere lontani dal ricordo sempre più pronti a sacrificarsi per essa.

E mentre concludete un meritato riposo al corpo, non dimenticate lo spirito che pure ha bisogno di essere rafforzato perché le difficoltà incontrate non lascino pesantemente all'estero, non lo trovino impreparato e costretto a soccombere.

Ben tornati dunque, auguri di buon riposo!

d. P. R.

Primo incontro del Prefetto dott. Caso con gli Amministratori dei Comuni della Valle

Convocati da S. E. il nuovo Prefetto di Bergamo Dr. Caso alla sede Municipale di S. Martino di Calvi, il 3 corrente, sono intervenuti tutti i sig. Sindaci e Segretari comunali della Valle Brembana, Taleggio, Serina e Brembilla.

In rappresentanza del Cleto il Rev. Arciprete di San Martino Don G. Carrara.

Erano pure presenti il Vice Prefetto Vicario Dr. Ariano; i Consiglieri provinciali Dr. Cacciari e Ing. Golismiti, il Capitano Comandante Carabiniere e il Maresciallo Magg. Comandante la Sezione di Zogno.

Il Sindaco di S. Martino sig. Ruggeri rivolge a S. E. il saluto e il ringraziamento dei convenuti e fa un conciso ma indovinato accenno ai più importanti e urgenti problemi dell'ora che assillano gli Amministratori dei Comuni della Valle.

Con l'affabilità tutta sua e la chiarezza di concetti che distingue il suo dire, Sua Eccellenza fa una disamina minuta, ma pratica e convincente come non può fare che un conoscitore profondo di ogni questione di carattere generale ma in modo speciale di quelle che riguardano i Comuni montani.

Tutti i grossi problemi della soluzione dei quali dipenderà molto l'avvenire della nostra terra: strada di accesso con la Valtellina; Bacini imbriferi; strade; telefoni; emigrazione; ospedale; Consigli di Valle.

Tutti seguono attentamente le lesame di ogni argomento e molti dei presenti vi prendono parte con garbo e nutrite disquisizioni che costituiscono una nuova prova di quanto si appassionino alla cosa pubblica i registratori dei nostri Comuni.

Intervengono: sig. Dottor. Cacciari e Ing. Golismiti, Arch. Sonzogni; Segretari comunali Trani e Rag. Valesini.

Per i Bacini imbriferi il Sindaco di Zogno Arch. Sonzogni, appena rientrato da Roma con notizie incoraggianti circa la imposizione da parte del Ministero delle Infrastrutture per l'immediato pagamento dei canoni dovuti, sostiene l'urgenza e la necessità dell'adesione al Costituendo Consorzio che è ritenuto l'unico ente valido per la sollecita attuazione delle finalità della legge.

Molti Comuni hanno già aderito al Consorzio, solo solo stato regolatore del consorzio stesso, non tutti i Comuni dell'Alta Valle sono d'accordo e, a nome di essi, il Cav. Dr. Trani il Dr. Cacciari e altri hanno precisato al Prefetto il perché.

Questi Comuni, più da vicino interessati in quanto sono i più danneggiati, ritengono che la determinazione del Bacino imbrifero sia stata ampliata in modo da colpire anche i Comuni che non hanno a che fare col bacino e ciò a danno dei primi e in perfetta contraddizione con la legge e perciò vogliono a ripartire i benefici accordati dalla legge con i non danneggiati.

E' appunto per ciò che i Comuni imbriferi, e quindi tutti quelli dell'Alta Valle, hanno iniziato la procedura legale per ottenere l'annullamento o la modifica del Decreto Ministeriale relativo alla delimitazione del Bacino imbrifero.

Per la strada di allacciamento con la Valtellina, di eccezionale importanza non solo per la Valle Brembana ma per tutta la Provincia di Bergamo, verrà richiamata a vita la speciale Commissione di studio costituita da rappresentanti delle Province di Bergamo, di Sondrio e sollecitata la presentazione di proposte costruttive.

Le questioni relative al miglioramento del servizio telefonico e al passaggio della manutenzione delle strade di competenza vengono prospettate e discusse dal Consigliere P. Ing. Golismiti e dai Sindaci dei Comuni interessati.

Quella per la costruzione della strada di accesso al capoluogo di Camerata dal Segretario Valesini.

Per la Emigrazione il Cav. Dr. Trani ha fatto vibrare la corda dolente di tanti padri di famiglia costretti a far fuggire per l'estero ad ogni primavera i figli, richiamando l'attenzione sull'accelerazione delle pratiche per il rilascio dei passaporti stranieri.

Con bellissimo garbo e con altrettanto sicura competenza ha risposto a tutti il Prefetto che ha ringraziato tutti gli Amministratori della Valle dai quali ha elogiato la passione, la serietà e il disinteresse con cui lavorano per il bene delle popolazioni.

L'affabile cordialità con la quale il nuovo Prefetto Dr. Caso ha conversato con i rappresentanti dei nostri Comuni e lo spirito di illuminata comprensione col quale S. E. ha dimostrato di portare, in forma realistica sul terreno più concreto e pratico, la trattazione dei problemi generali e locali di interesse pubblico, sono certamente per tutti di edificante e di entusiasta collaborazione per un'azione fervida e concordata diretta a raggiungere il miglior bene delle popolazioni.

L. Tr.

NELLA CHIESA

Arrestato un Vescovo

Radio Mosca, citando dispacci stampa da Pechino, ha confermato che nel mese di settembre è stato tratto in arresto (sotto la solita accusa di « essere coinvolto in un complotto contro rivoluzionario, operante per conto del governo cinese ») il Vescovo cattolico di Shanghai, Mons. Kung Pin Mei. Insieme con il 54enne Prelato, il quale fu chiamato a reggere la Diocesi di Shanghai nel 1951 ed era inoltre Amministratore Apostolico di Nankino e Soochow, sono stati tratti in arresto « i suoi principali complici ». Il Vescovo era nato a Shanghai nel 1891 ed era ordinato sacerdote nel 1930 e consacrato Vescovo nel 1949.

Morto l'arcivescovo di Udine

E' spirato, a ottantatré anni l'arcivescovo di Udine, Mons. Giuseppe Nogara, che da ventisette anni reggeva la diocesi del Friuli.

L'arcivescovo era malato da lungo tempo, colpito da un fatto bronco-polmonare, che non si era potuto debellare neppure con gli antibiotici, data la tarda età. Nato a Belluno (Carnia) nel 1872, Mons. Nogara venne ordinato sacerdote nel seminario dell'arcidiocesi di Milano, città nella quale fu poi professore di Sacra Scrittura nel Seminario Maggiore, insegnante nello studentato dei Missioni dei Padri Barnabiti.

Trasmessa per radio la Messa del Papa

E' stato annunciato ufficialmente che il Pontefice celebrerà la Messa di mezzanotte della vigilia di Natale nella sua cappella privata al terzo piano del Palazzo Apostolico. Come di consueto, sarà trasmessa dalla radio vaticana. Naturalmente al rito assisteranno solo i più vicini collaboratori del Pontefice, anche perché la cappella non è molto spaziosa.

IN ITALIA

Un comunista si convince

Un operaio comunista nei giorni scorsi ha avvicinato il Vescovo francescano Mons. Alfonso Maria Ferroni, Vescovo di Laohokow, espulso dalla Cina e degente, come è noto, dal 1950 in Roma nell'Ospedale di San Carlo sulla via Aurelia.

Uno dei reparti dell'ospedale è dell'INAIL e vi sono in cura operai infortunati. Uno di essi, comunista militante, leggendo i resoconti riportati sui giornali del Vescovo di Monsignor Alfonso Maria Ferroni in Cina dichiarava di ritenere l'arresto di una evidente montatura della propaganda anticomunista. Gli fu detto che, data la vicinanza, avrebbe potuto vederlo e rendersi personalmente conto delle sue condizioni. « Mi riceverebbe? », domandò l'operaio. « Ne sarebbe felice? » fu la risposta, e così avvenne. Il giorno seguente il comunista si ingiunse chiedendo la benedizione pastorale che ha ricevuto piangendo. Quattro giorni dopo, lo stesso operaio ha voluto tornare a visitare Mons. Ferroni in compagnia della moglie, perché la benedizione del Presule inferno si estendesse anche alla sua famiglia.

I Giudici costituzionali e i deputati ai Ministri

Il Presidente della Corte costituzionale sarà equiparato ai Presidenti delle due Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

I giudici della Corte saranno equiparati ai vice-presidenti delle due Camere e ai ministri segretari di Stato.

Il presidente della Corte costituzionale ha poi diritto ad un salotto riservato sulle ferrovie, mentre i giudici hanno diritto soltanto allo scompartimento riservato.

Fugge dall'altare e si fa Suora

Avvenute le regolari pubblicazioni e predisposta la cerimonia nuziale, si sono presentati il giorno 10 nella cattedrale di Caltanissetta, il ventottenne Vincenzo Anzalone, da San Cataldo, e la domestica Rosa Passero, di 33 anni, accompagnati dai congiunti. La cerimonia si era già avviata quando è avvenuto l'imprevisto: alla domanda di rito rivolta dal sacerdote officiante alla promessa sposa, perché attestasse di accettare come legittimo sposo Vincenzo Anzalone, la Passero ha risposto: « No! Mi voglio fare suora ». Quindi ha abbandonato il futuro sposo fuggendo.

L'imprevisto episodio, avvenuto in un sobborgo di Caltanissetta, ha creato una notevole confusione.

La più vecchia maestra

A Bologna, in perfette condizioni fisiche e di spirito, la più vecchia maestra d'Italia più vecchia maestra di Bologna, Augusta Rossi, ha felicemente festeggiato il suo 104° compleanno, nell'abitazione di via Toricene. Molti i fiori ed i telegrammi, fra cui uno del Cardinale Lerario e dell'arcivescovo scolaro Mario Missiroli, ora direttore del « Corriere della Sera ». La maestra ha insegnato a molte generazioni di bolognesi, avendo iniziato la sua carriera a poco più di diciotto anni. E' pure giunta da Padova, una giunta alla magra ma di pura maestra e forse più vecchia donna d'Italia, una delegazione di maestri cattolici.

ALL'ESTERO

Doni 312 miliardi

La Fondazione Ford americana, la più grande industria del mondo, ha donato in un solo colpo mezzo miliardo di dollari (312 miliardi e 500 milioni di lire) a collegi e ospedali. E' come se tutti gli Stati Uniti avessero donato tre dollari a testa.

Non occorre più il segnalatore di incendi

Una tradizione viennese, che risale a quattro secoli fa, sparirà nel 1956 con la messa in servizio di un nuovo segnalatore di incendi, cioè dell'uomo che, dall'alto delle torri della cattedrale di Santo Stefano era incaricato di dare l'allarme in caso di incendio. Col perfezionamento dei mezzi di trasmissione e il segnalatore fu munito successivamente di un megafono, poi ebbe a sua disposizione un canocchiale, ma oggi le autorità hanno deciso di sopprimerlo poiché ritengono che i pompieri dispongano di mezzi sufficienti.

Nel 1960 sulla Luna?

Dopo i satelliti artificiali che gli Stati Uniti hanno lanciato nello spazio a partire dal 1957, verranno i satelliti artificiali con uomini a bordo, forse nel 1960, al più tardi nel 1965. Altri cinque anni occorreranno per arrivare alla Luna e dieci anni dopo, nel 1980, l'uomo potrà recarsi su Marte a bordo delle astronavi di cui oggi si legge nei romanzi di fantascienza.

Questa è la convinzione che è stata espressa da tre « esperti » i quali non sono illustri sconosciuti, ma tre degni scienziati della Moca. Infatti il termometro è disceso a 35 gradi sotto zero. Le autorità moscovite hanno comunicato che le scuole primarie e secondarie dovranno rimanere chiuse fin tanto che la temperatura non sarà inferiore ai 25 gradi sotto zero.

Un occhio che vede tutto

Il comando dell'aeronautica americana ha annunciato che è in via di perfezionamento un occhio elettronico capace di vedere nell'oscurità come se si trovasse alla luce del giorno.

Piazza e Lenna

Ritorna il teatro...?

Dove augurarsi con voti più arditi e con note più chiare questo ritorno, se non a Lenna, dove abbiamo il palcoscenico più antiano della zona, onorato da tanti successi, ed a Piazza dove un altro ne è sorto, così arduo e così attizzato?...

Per allora considerare questo scaldamento del teatro in prosa davanti al tribunale, spesso degerato, della pubblica opinione ed il giusto strano della novità generazionale; ma forse una ripresa è in vista; non manca anzi chi crede fermamente a una rinascita clamorosa qui a qualche anno.

« Che cosa sia della complessa questione, è certo che da noi, sia a Lenna che a Piazza, si è ben deciso a rompere gli indugi e a fare un passo subito. »

Hanno incominciato, molto lodevolmente, le ragazze di Piazza, affrontando il pubblico sul nuovo, formidabile palcoscenico, dando « La nemica », il noto e forte dramma di Nicodemo, riuscendo a destare vivo interesse negli spettatori che, per un momento, potevano essere più numerosi.

A circa un mese di distanza, e precisamente domenica 11 dicembre, si sono messe in movimento le ragazze di Lenna, rappresentando, davanti a un pubblico ben nutrito, « Berta dal piccolo bosco », dramma storico di Bettoli, riscuotendo buona messe di consensi e di applausi.

Ora dovrebbe essere la volta dei giovani e degli adulti, e questi, a loro volta, dovrebbero proporsi tutt'altro che platonici. E come potrebbero stare sull'avvenire, dopo l'esempio delle ragazze, se anche uno scorcio che, decisamente, vogliono dedicare, e chi potrebbe dar loro torto?...

« Non è qui né il momento né la sede per fare dei nomi, o per pronunciare dei giudizi, a riguardo delle recite sopra menzionate. »

Una cosa però è pacifica ed è questa che i saggi drammatici che impegnano la gioventù — già commedianti per sé stessi, come atto di fede nella validità del teatro e come palestra di educazione e di cultura — rivelando atteggiamenti spesso impensati, servono a formare e ad affinare gli attori e a preparare in nobile gara il teatro di domani.

« Un domani che ci auguriamo prossimo, lusinghiero e brillante, con scambio cordiale di produzioni tra teatro e teatro, tra paese e paese. »

Due sagre, due paesi! (Immacolata e S. Lucia)

STRADE di Valle Averara e Stabina

Appare prossima la costituzione del Consorzio fra Amministrazione Provinciale e i Comuni di Valle Averara e Valle Stabina per la manutenzione delle strade, e ciò perché gli atti deliberativi dei Comuni sono all'esame della Deputazione Provinciale che presenterà in questi giorni la istanza a S. E. il Prefetto per la emanazione del Decreto.

Ottimamente è per un preciso dovere dobbiamo segnalare lo spirito di comprensione della Provincia e la serietà delle Amministrazioni comunali interessate.

Auguriamo che questo sia il primo passo per il passaggio alla Provincia per la manutenzione di strade il cui onere sta diventando impossibile per i Comuni.

Il nuovo Cimitero di Valleve

Valleve ha fatto onore alla nobiltà del suo passato, rimoto ormai, ma ancora ben presente ai cultori di storia locale, che non possono dimenticare come la Parrocchia del S. Pietro e Paolo sia stata matrice di Branzi, Carona e Poppo, come Borgogna lo fu nei riguardi di Fondra e di Trabucchetto; e questa nobiltà, con pensiero delicato e ardito a un tempo, l'ha voluta in qualche modo affermare e consacrare nel nuovo Cimitero monumentale, inaugurato sin dal giorno scorso, col intervento di Mons. Vescovo, ma non ancora illustrato come ben merita su questa pagina mensile.

Tra la Chiesa e la piccola borgata, poco sopra la carrozzabile in bella posizione dominante, chiusi i passi non può non ammirare questo complesso architettonico, composto, armonico e solenne, progettato dall'ing. G. Battista ed eseguito dall'impresa Salvetti di Carona.

Così a opera finita, nel pieno rispetto delle esigenze sia igieniche che estetiche e tecniche, si è ottenuto un risultato che è degno di un centro ben più importante di Valleve e che torna, quindi, tanto più a decoro e vanto dell'Amministrazione Comunale che l'ha voluto e recato a compimento.

Una iniziativa della C.R.I.] Un centro di rieducazione

Il medico provinciale dr. Aino Monstra ha nei giorni scorsi approvato l'iniziativa del Comitato delle Croce Rossa di Bergamo per organizzare, in modo concreto, l'assistenza agli infermi poveri recuperabili affetti da paralisi cerebrali infantili.

Questo Centro di rieducazione sorgerà in ridente località e precisamente sulla strada che unisce Albino a Bondo Petello.

La casa in progetto potrà ospitare trenta persone, oltre al personale di assistenza.

Ospedale in Alta Valle

Non da oggi soltanto, ma da oltre cinquant'anni le popolazioni dell'Alta Valle si agitano per avere in luogo un Ospedale e precisamente per risolvere in pieno, e aderente alle esigenze della nostra zona di alta montagna il grave problema dell'assistenza ospedaliera.

La questione è viva e dibattuta ora più che mai dalle vigili Amministrazioni dei nostri Comuni e tutto sarebbe pacifico se si potesse disporre subito dei mezzi di finanziamento per la costruzione dell'edificio, per l'attrezzatura e per la gestione che, evidentemente, presenta non pochi interrogativi.

Tutto consiglia la ponderazione più assoluta, ma è certo che ad una favorevole conclusione si arriverà e forse prima di quanto si possa pensare perché le volontà sono ferme e concordi.

L'attuale, rarissimo moltiplicarsi delle providenziali organizzazioni assistenziali che hanno il precipuo compito delle assistenze ospedaliere, accellererà e assisterà senz'altro la realizzazione del nostro Ospedale perché vi sono interessati direttamente numerosi Enti con disponibilità finanziarie non paragonabili certo a quelle dei nostri piccoli e poveri Comuni di montagna.

Si avranno presto a disposizione anche i famosi fondi corrisposti dalle Industrie Elettriche e quale istituzione, a carattere veramente sociale, migliore di un Ospedale per un parziale ma adeguato impiego ai fini essenziali previsti dalla legge?

Comunque, la impostazione dell'importante problema è da tempo e ragionevolmente preclara e l'Ospedale per le popolazioni dell'Alta Valle Brembana per epidemici, chiare e dimostrate ragioni di necessità e di giustizia, dovrà sorgere in Alta Valle ed esattamente a Piazza, centro naturale della stessa Alta Valle e non altrove.

L. T.

Un meritato plauso all'Amministrazione Comunale di Carona

Anche quest'anno la nostra Amministrazione Comunale ha attuato un complesso di opere che fa onore al suo spirito di intraprendenza. Per suo impulso, a spese però della Vizzola, è stata sistemata la strada Carona-Pagliari-Prato del Lago. Ne è risultato una bella strada che è difficile trovare altrove a quota così alta. L'Impresa Salvetti, cui è stato affidato il lavoro, ha saputo fare le cose bene. Allo scopo di evitare nel futuro ulteriori costose riparazioni, sarà bene che sia assicurata alla strada sistemata, una regolare manutenzione.

E' stato inoltre asfaltato il tronco di strada Branzi-Carona. Da Branzi fino al cimitero di Carona, è stata fatta la cosiddetta asfaltatura a secchio, l'asfaltatura a caldo. L'opera, che contribuirà ad incrementare il turismo, si è potuta realizzare grazie anche al contributo dei Comuni della Val Fondra e della Giunta Provinciale.

E' stato pure completato, col contributo dello Stato e della Vizzola, il tronco di strada che unisce la provinciale colla strada di circonvallazione del lago.

pletamente rinnovato l'acquedotto che alimenta l'acqua alla fontana nella Contrada Bégni. La conduttura di scarico di questa fontana, ha dato la possibilità di sistemare la viuzza che unisce la piazzetta della fontana colla strada provinciale. Questa viuzza era così malumata che bisognava invocare l'assistenza dell'Angelo Custode quando si doveva percorrere, se non si voleva rompere l'osso del collo. Il lavoro, che è stato pure affidato all'Impresa Salvetti, è stato effettuato a spese del Comune.

Per la prossima primavera sarà approntata l'illuminazione della strada di circonvallazione del lago. Gli operai del sig. Centrale, sotto la Direzione del loro capo, sig. Stegani, stanno preparando i pali di ferro, con quest'opera sarà di gradimento oltre al pubblico di Carona, anche alla colonia dei villeggianti. Si ventola anche il problema della rinovazione dell'illuminazione pubblica con criteri più moderni ed estetici. Anche questo problema è da incoraggiare atteso che molti altri Comuni in questione non si sono aggiornati alle nuove esigenze.

L'Amministrazione Comunale ha pure deliberato la costruzione del ponte sul Brembino destinato a integrare l'opera di riallacciamento della strada del lago colla provinciale.

Nell'ultimo Consiglio è stato pure approvato dalla Giunta Comunale il progetto della costruzione dei nuovi colombari a sinistra dell'ingresso nel Cimitero. Il nuovo complesso verrà così a completare quello già costruito anni fa, e che era tutto esaurito. L'ubicazione scelta, era praticamente la più indicata sotto l'aspetto concreto dell'estetica. Nel nostro Cimitero rimane sempre il problema della Cappella che costituisce in tutto il complesso architettonico, una nota stonante. Nutriamo fiducia che si provvederà a provvedere a costruire la camera mortuaria per l'eventuale ricovero provvisorio delle salme e per le autopsie dei cadaveri, onde la vecchia Cappella sia adibita ai suoi esclusivi scopi liturgici.

Ci ha fatto poi tanto piacere sapere che la Giunta Comunale ha pure deliberato di fornire il nuovo campanile della parrocchia, non appena la mortuaria per l'eventuale ricovero provvisorio delle salme e per le autopsie dei cadaveri, onde la vecchia Cappella sia adibita ai suoi esclusivi scopi liturgici.

Ci ha fatto poi tanto piacere sapere che la Giunta Comunale ha pure deliberato di fornire il nuovo campanile della parrocchia, non appena la mortuaria per l'eventuale ricovero provvisorio delle salme e per le autopsie dei cadaveri, onde la vecchia Cappella sia adibita ai suoi esclusivi scopi liturgici.

I parroci dell'Alta Valle

portano a tutti i loro parrocchiani vicini e lontani, i più potenti auguri di Buon Natale e Buon Anno.

I tessuti pregiati coperte e plaid

PASTORE

sono in vendita solo nei migliori negozi di fiducia

A BARESI Ingresso del nuovo Parroco

Baresi, la piccola Baresi, domenica 11 corrente, ha superato se stessa e ha fatto parlare di sé un po' tutta la zona. E come poteva essere altrimenti, con brevi e toccanti parole, ha messo in rilievo la missione del Parroco, altro Cristo e uomo di tutti, in seno al suo popolo.

Significativa e commovente la presenza di tanti, venuti da Sesto e da altre località, che non vollero privarsi della gioia di rivedere in tanta festa il paese natío e che Don Schiattarelli, con pensiero delicato e generoso, aveva prima raccolto attorno a sé nel cuore di Sesto.

Come pure bella la gara di tutto il popolo attorno al proprio pastore, già tanto stimato e amato, a preparare addobbi e luminarie, a fornire doni, a cominciare i progetti, che vollero con la propria iniziativa, regalare la mozzetta e far salire il trono a quota cento, nel tradizionale incanto.

Al termine della solenne processione allietata dal Coro musicale di Lenna-S. Brigida e dalla corale di Dossona, il festeggiato disse a tutti il suo grazie con accenti di commozione: grato al Comune per le notevoli miglioramenti che vennero apportate alla casa parrocchiale e a Don Gritti, che per tre mesi fece la spola con tanto impegno tra Trabucchetto e Baresi in qualità di Delegato Vescovile; e proponendosi di spendere tutto se stesso per il bene delle anime, come già si spesse con dedizione assorta per tanti anni Don Rocco Pedretti.

Così in questa atmosfera di schietto calore paterno e filiale, volgeva al tramonto la splendida giornata allietata dal sole.

Dietro le linee severe del Cancro e del Venturoso il crepuscolo segnava, sfumate sull'orizzonte, note stupende. Pochi istanti e poi le tenebre della notte.

Ma la notte non potrà mai scendere sugli orizzonti dell'anima, dopo la luce di tanta giornata.

Il nuovo Cimitero di Valleve

Valleve ha fatto onore alla nobiltà del suo passato, rimoto ormai, ma ancora ben presente ai cultori di storia locale, che non possono dimenticare come la Parrocchia del S. Pietro e Paolo sia stata matrice di Branzi, Carona e Poppo, come Borgogna lo fu nei riguardi di Fondra e di Trabucchetto; e questa nobiltà, con pensiero delicato e ardito a un tempo, l'ha voluta in qualche modo affermare e consacrare nel nuovo Cimitero monumentale, inaugurato sin dal giorno scorso, col intervento di Mons. Vescovo, ma non ancora illustrato come ben merita su questa pagina mensile.

Tra la Chiesa e la piccola borgata, poco sopra la carrozzabile in bella posizione dominante, chiusi i passi non può non ammirare questo complesso architettonico, composto, armonico e solenne, progettato dall'ing. G. Battista ed eseguito dall'impresa Salvetti di Carona.

Così a opera finita, nel pieno rispetto delle esigenze sia igieniche che estetiche e tecniche, si è ottenuto un risultato che è degno di un centro ben più importante di Valleve e che torna, quindi, tanto più a decoro e vanto dell'Amministrazione Comunale che l'ha voluto e recato a compimento.

Il nuovo Cimitero di Valleve

Valleve ha fatto onore alla nobiltà del suo passato, rimoto ormai, ma ancora ben presente ai cultori di storia locale, che non possono dimenticare come la Parrocchia del S. Pietro e Paolo sia stata matrice di Branzi, Carona e Poppo, come Borgogna lo fu nei riguardi di Fondra e di Trabucchetto; e questa nobiltà, con pensiero delicato e ardito a un tempo, l'ha voluta in qualche modo affermare e consacrare nel nuovo Cimitero monumentale, inaugurato sin dal giorno scorso, col intervento di Mons. Vescovo, ma non ancora illustrato come ben merita su questa pagina mensile.

Tra la Chiesa e la piccola borgata, poco sopra la carrozzabile in bella posizione dominante, chiusi i passi non può non ammirare questo complesso architettonico, composto, armonico e solenne, progettato dall'ing. G. Battista ed eseguito dall'impresa Salvetti di Carona.

Così a opera finita, nel pieno rispetto delle esigenze sia igieniche che estetiche e tecniche, si è ottenuto un risultato che è degno di un centro ben più importante di Valleve e che torna, quindi, tanto più a decoro e vanto dell'Amministrazione Comunale che l'ha voluto e recato a compimento.



Il Cimitero di Valleve.